

COMUNE DI BUCCINASCO

VERBALE DI CONSIGLIO DEL 06/03/2017

Pagine 23 - 41

Punto n. 5 all'O.d.G.: Approvazione Regolamento di Polizia Urbana;

PRESIDENTE PALONE ROSA

Passiamo dunque alla discussione del quinto punto iscritto all'ordine del giorno. Parola al Sindaco Giambattista Maiorano, prego.

SINDACO MAIORANO GIMBATTISTA

Questo è il classico caso dove la politica ha giocato sì un ruolo, ma di fatto, non voglio dire un ruolo secondario ma un ruolo di lettura e di approfondimento di quella lettura, soprattutto di richiesta di chiarimenti, qualora quel tipo di lettura non potesse essere così chiaro come poteva apparire. Perché dico questo? Dico questo perché io personalmente non ho ritenuto opportuno mettere il testo del vecchio regolamento ed il testo del nuovo, proprio perché come direbbe Di Pietro "non ci azzecca niente". Perché dico questo? Perché la versione del 2001, oltre ad essere una versione molto antica, non si adattava, non voglio dire per nulla, ma in buone parti a quella che è la realtà di Buccinasco, a cominciare dalla realtà urbanistica. Vi do semplicemente due chicche, se voi andate nel vecchio testo, andrete a trovare la norma che regola addirittura il discorso dei panni stesi tra un balcone e l'altro della stessa strada. Francamente a Buccinasco non le ho mai viste. Quindi dovremmo appunto fare uno sforzo di fantasia per poterceli inventare. Un altro esempio è dato dal fatto che regolata il lavaggio delle botti. Faccio fatica a vedere una coltivazione di viti a Buccinasco. Una volta mi risulta che c'era un magazzino di vini, che però aveva solo le bottiglie e poi le vendeva. Per cui è chiaro che un testo del genere francamente lasciava molto a desiderare. Tra l'altro è stato un testo anche abbastanza asciugato. Perché ritengo che la replica di norme che sono o norme di legge o altri tipi di regolamenti, di enti evidentemente sovraordinati, hanno la necessità di essere richiamati, ma non di essere ripetuti. Perché se uno vuole veramente approfondire allora va a vedersi il codice della strada piuttosto che altri elementi che potrebbero meglio definire la situazione. Come è chiaro che queste sono norme di carattere generale, che non vanno esattamente a specificare. Una delle obiezioni che mi si faceva, sempre da parte di quel cittadino è: stai tu a vedere che adesso se un cittadino di Buccinasco vuole piantare due tulipani non può farlo perché gli è impedito. Ovviamente stiamo parlando di aree pubbliche. Io dico: se in tanti cittadini di Buccinasco che utilizzano l'albero di natale, possibilmente quello vero, dovessero essere veramente in tanti, anziché portare in discarica per essere recuperati, ciascuno si va a mettere a vangare per piantare il proprio, cerchiamo di

capirci, in quali condizioni saremmo. Quindi al cittadino ho detto che per cortesia, insomma. A parte il fatto che poi ironicamente, questo si esprimeva dicendo: ma chi sono queste menti elette? Voi capite che... Oppure: “questa è la Giunta più brava del mondo”, probabilmente se la voleva prendere con qualcun altro e non con questi pro tempore, perché tali siamo. Il discorso del regolamento, visto che c'è presente Matteo Lai che è quello che di fatto lo ha redatto, amerei che Matteo Lai si sedesse qui a fianco al Presidente del Consiglio e che a fronte di eventuali richieste, perché tra l'altro è stato mandato il testo del regolamento, non avete visto per esempio allegato, per la verità è il regolamento che è allegato all'atto al dispositivo di delibera, perché la delibera è stata caricata solo successivamente. È presente chiaramente in cartella, ma il discorso è che non avete il disciplinato... la delibera dice che si approva o non si approva con tanti riferimenti normativi a quello che è precedente. Quello che a me interessa, anche in questo caso è riuscire a disporre di uno strumento, anche qui decisamente flessibile, perché deve essere tale, capace di adattarsi alle realtà che inevitabilmente si susseguono, ma anche uno strumento che sia leggibile, perché quanto meno qui mi rispecchi un vocabolario, non devo andarmi a prendere quello della Crusca, ma anche se prendo lo Zingarelli, certi termini desueti, probabilmente non li trovo più, ma i termini un pochino più moderni li trovo di sicuro, magari ce n'è ancora qualcuno di desueto. Ma questo nel linguaggio burocratico, mi si passi, è una sufficiente normalità, a me pare che viceversa questo è un testo sufficientemente snello e decisamente comprensibile. Se ci sono richieste di chiarimento, richieste anche di possibili modifiche, nel senso che avrei voluto vedere che... sempre possibile, gli emendamenti sono inevitabilmente anche accettabili ammesso che il Consiglio poi li accetti. Comunque per i chiarimenti c'è qui il comandante disponibile a dare tutti i chiarimenti che vengono richiesti. Grazie.

PRESIDENTE PALONE ROSA

Grazie, Sindaco. Passo un attimo la parola al consigliere Matteo Carbonera prima del intervento del Comandante Lai. Prego, Carbonera.

CONSIGLIERE CARBONERA MATTEO

La mia non è una domanda, ma una considerazione. Siccome poi questo regolamento di Polizia Urbana è passato anche ne a Commissione Statuto, sono quasi emozionato perché era l'ultima seduta della Commissione Statuto, ho perso la presidenza di quella Commissione. Volevo solo portare a questo Consiglio Comunale la fortuna che abbiamo nell'avere un Comandante della Polizia Locale come Matteo Lai. Nel senso che in quella sede della Commissione, Lai ci ha raccontato di un episodio, dove alcuni ragazzi che si divertivano nella zona di Gugo Gambareto, avevano sporcato il territorio, avevano lasciato un po' i rifiuti in giro, il Comandante che non era in servizio, era in borghese, si è fermato per far pulire quello che questi ragazzi avevano sporcato. Io penso che un Comandante che in borghese, di domenica si ferma per fare pulire il territorio è una persona che fa il suo dovere con amore verso la sicura, verso i cittadini con cui collabora e questa è una fortuna penso

grandissima che questo Comune ha. Vi propongo di fare un applauso rispetto a questo atteggiamento che è veramente positivo.

Applausi

PRESIDENTE PALONE ROSA

Grazie, Consigliere. Prego, Comandante.

COMANDANTE LAI MATTEO

Buonasera a tutti, scusate la mia voce che è andata in cantina da qualche giorno, speriamo che prima o poi ritorni. Ringrazio Matteo Carbonera per quello che ha detto, ma questo sicuramente è troppo. Il Comandante della Polizia Locale, per il ruolo che riveste, credo che sia chiamato sempre ad operare come meglio ritiene di fare. Questo è un episodio normale, forse anche banale se vogliamo. Ma un qualcosa che Matteo Lai ha fatto come cittadino che ama il territorio. Credo che ognuno di noi dovrebbe fare altrettanto. Non è dunque il ruolo, non è che è il Comandante più bravo, più forte o più capace di altri. Dovremmo imparare tutti a metterci la faccia nelle cose che facciamo, anche a costo di sbagliare, di andare - come nel caso di specie - a litigare con sei giovanotti che sicuramente più giovani, più aiutanti, se la vogliamo mettere come pura forza. Abbiamo però una capacità, che è quella più che fisica, mentale, di fare bene o di tentare di fare bene. Dunque questo episodio veramente non è nulla, ma è la speranza che ciascuno sul territorio, possa, amandolo così fortemente dare il proprio contributo a che le cose vadano bene. Il regolamento di Polizia Urbana che abbiamo redatto e che, come ha detto il Sindaco, non segue una linea del vecchio regolamento, perché nella fattispecie sono assolutamente diverse, il Regolamento di 15 anni fa e non meno, diciamo che trattava gli argomenti del territorio che argomenti non sono più oggi o magari sono modificati. Abbiamo voluto in qualche modo rendere attuale il più possibile il regolamento, sappiamo bene che il regolamento è uno strumento flessibile ed è stato fatto proprio sulla base di quella che è l'esperienza lavorativa, di cosa bisogna fare essere concreti. Questo è l'elemento. Perché a volte le norme possono essere più articolate, possono sviscerare gli argomenti in maniera più attenta, più puntuale, però l'importante è essere in grado di risolvere un problema. Chi ha letto il regolamento, spero, che sia riuscito a cogliere questo elemento, che ripeto, nasce, ottiene in debita considerazione quella che è la difficoltà di operare sul territorio in maniera diretta, in maniera concreta. Non so se avete riscontrato degli elementi di non buona lettura, oppure elementi che magari hanno suscitato qualche perplessità e questo è assolutamente possibile. Il regolamento come tutte le norme in generale, sembrano buone nel momento in cui si fanno e poi guarda caso, il giorno dopo, sembra che possano essere quelle modificate. Anzi sarebbe interessante potere anche ricevere, se vogliamo, critiche in merito a questo lavoro che è stato fatto.

T

PRESIDENTE PALONE ROSA

Grazie, Comandante. Passo la parola al consigliere Carlo Benedetti, preso.

CONSIGLIERE BENEDETTI CARLO

Stasera non presenterò emendamenti su questo argomento, pur avendo espresso in Commissione alcune perplessità, alcuni dubbi su cui il Comandante ha risposto, che mi sono comunque rimasti. Nel senso che mi sarebbe piaciuto, su alcune cose scrivere qualcosa di differente. Ma ritengo, proprio per le motivazioni che diceva prima il Comandante, di non presentarli proprio per le motivazioni che ha esposto lui in Commissione, perché su alcune cose diventa abbastanza difficile poi poter misurare alcune questioni. Diventa anche difficile, le do ragione, applicarle. Cioè all'interno di questo regolamento c'è tutta una serie di norme che sono francamente inapplicabili, cioè danno, almeno questo è un mio parere, nel senso che rientrano in un civismo sociale, ma che diventano inapplicabili quando la gente decide comunque di comportarsi in termini non civili. Nel senso che non è pensabile che si possano assumere mille Vigili Urbani che controllino ogni pezzettino del nostro territorio, quindi reprimere sul nascere queste forme di inciviltà che sono magari contenute all'interno di questo regolamento. Dico le cose più stupide, buttare una cicca per terra, posso essere anche io il primo che lo faccio, perché fumo, tanto per capirsi, cose di questo tipo. Chiaramente rientrano in un civismo da parte delle persone che deve essere una cosa inculcata fin dalle più teneri età, anche se è un termine un po' così, però è reale. Penso che l'attività che chiaramente la Vigilanza urbana che mi sembra che ha fatto e che possa ancora più sviluppare, oltre quello che chiaramente dei innumerevoli compiti all'interno del nostro territorio e quello di intensificare al massimo l'attività proprio verso le scuole. Cioè rispetto all'insegnamento, agli alunni più piccoli partendo quindi dalle elementari, più piccoli ancora, probabilmente diventa più difficile, che magari fare giungere certi concetti, rispetto a quello che è il territorio, quello che è il bene comune, non inteso quindi come acqua, stiamo parlando di altri discorsi. Proprio il bene comune, inteso come dal cestino, marciapiede, tutte queste piccole cose che poi fanno la vita sociale. Io penso che la Polizia locale, da questo punto di vista, l'esperienza su questo ed alcuni concetti espressi anche all'interno di questo documento di questo regolamento, possono servire molto a questo livello, da questo punto di vista penso che già è stato fatto molto, so che già si è operato in questi termini, ma probabilmente qualcosa in più va ancora fatto, perché in Italia c'è poca concezione del bene comune. Mentre in altri paesi, non vuol dire più ricchi, ma solamente che hanno altre tradizioni, ci sono i paesi nordici per eccellenza che ogni .. (parola non chiara)... sembra tagliato, spolverato e spazzolato, ma c'è proprio una concezione in Italia che chiuso il mio cancello, il mio portone di casa, tutto quello che c'è fuori non è più mio. Questo purtroppo è così, la colpa non è di nessuno, siamo fatti in questo modo, però probabilmente da questo punto di vista, chiaramente possiamo fare molto. Questo regolamento, ripeto, io non presenterò emendamenti, anche se alcune cose magari potevano anche non piacermi, però ritengo che derivi da un'esperienza fatta sul campo, che vada, come si è detto prima, anche sperimentato sotto certi punti di vista, quindi sicuramente voterò con la massima fiducia anche da chi l'ha proposto, che conosce sicuramente il territorio e certe situazioni molto meglio di me.

PRESIDENTE PALONE ROSA

Grazie, consigliere Benedetti, passo la parola al consigliere Fiorello Cortiana.

CONSIGLIERE CORTIANA FIORELLO

Grazie, Presidente. Io credo che la genesi di questo regolamento, sia dal punto di vista dei tempi e dei termini richiamati dal Sindaco all'inizio, rispetto al lavoro commissariale, sia rispetto alla stesura che nasce dall'esigenza di renderlo praticabile, quindi da un'esperienza molto pratica da chi vive direttamente poi questa esperienza, inducano senz'altro ad approvare il regolamento e non fatico a fare ammenda per l'ignoranza, a differenza di tanti di voi, non risiedendo a Buccinasco non posso entrare nell'articolazione delle argomentazioni che in Commissione aveva sollevato Benedetti. Però voglio fare questa osservazione, questa richiesta al Comandante ed anche al Sindaco. Istituite le zone omogenee, una delle questioni su cui mi ero soffermato fin dal primo momento era l'idea di condividere una serie di servizi con altri Comuni, in modo tale che quelli che si presentavano come condizioni di recensione strutturale, quindi di taglio dei finanziamenti ai Comuni, potessero rovesciarsi in un aumento delle possibilità. Facevo sempre l'esempio della Polizia Locale. Se in una zona omogenea ho un'unica centrale operativa, ho più personale che può essere sul territorio. Adesso, questa è una questione che non riguarda il Comandante, ma in qualche modo il Sindaco e le evoluzioni metropolitane. Per il Comandante quello che mi interessa capire è data la contiguità tra un Comune e l'altro, specialmente di prima fascia, rispetto al Comune cosiddetto capoluogo, se c'è un dialogo, un confronto rispetto appunto alla coerenza dei regolamenti o se i numeri dispari di una strada, rispondono ad un regolamento ed i numeri pari, perché appartenenti all'altro Comune, ad un altro regolamento. Questo può sembrare un paradosso burocratico, in realtà io credo che noi dobbiamo andare incontro ad una utile e necessaria integrazione, proprio anche per mettere le premesse a quell'esigenza di maggior civismo da parte delle persone. Evidentemente io ho apprezzato il riferimento del Comandante quando ha detto... io lo pensavo per la verità, mi è capitato questa mattina di avere un confronto con un cittadino, credo che ogni persona che ha un incarico pubblico, elettivo o di servizio, sia in realtà in servizio 24 ore al giorno, cioè deve ritenersi in questa dimensione. Non può pensare che stacca, poi è chiaro dirlo a casa in famiglia crea anche tensioni, si vive in mezzo a queste tensioni, però questo è indubbiamente. Quindi io voglio ridire qua con chiarezza, l'episodio che ha richiamato Matteo Carbonera prima, è un episodio che non avrebbe visto tutti i cittadini reagire in questo modo. Io ho una moglie che è abbastanza come lei ed io mi preoccupa a mettermi le mani addosso ogni volta con le persone. Due giovani su un Suv, non hanno rispettato il fatto che stavamo attraversando con il verde sulle strisce. Mia moglie è andato lì a bussare, a richiamarli su questo ed è iniziata una discussione. Io all'inizio stavo in disparte, poi ho detto: "Fai della prevenzione, affiancati, in modo da non dovere intervenire quando questi passeranno all'insulto, allora tu da maschio marito intervieni" però questa

può sembrare una battuta, ma davvero, se noi non creiamo delle precondizioni dove l'istituzione, anche nella sua capacità di autorevolezza, più che di autorità, i regolamenti devono essere una parte credibile di questo, perché il Sindaco ha fatto l'esempio di Tulipani per dire, allora io dico, se rilevo che ogni cittadino si vuole piantare l'alberello di natale, come Comune sollecitato dalla Polizia Locale, creerò la raccolta di alberi di natale, per piantarli in un modo logico, già le ho fatte se non vado errato, per dire. Vuoi piantare il tulipano? Benissimo, vieni a fare il volontario, ti metteremo a piantare il tulipano. Quello che interessa a me, Comandante, è capire che coerenza c'è con questo regolamento o quelli dei Comuni circostanti e della zona, della municipalità a sei insomma. Dal Sindaco invece è nata quest'anno , è sull'integrazione tra le Polizie locali.

PRESIDENTE PALONE ROSA

Grazie, consigliere Cortiana. Passo la parola alla consigliera Serena Cortinovi, prego.

CONSIGLIERE CORTINOVI SERENA

Buonasera. Volevamo intervenire anche noi rispetto all'approvazione del nuovo Regolamento della Polizia Locale e complimentarci con il Comandante Lai per il lavoro effettuato, ma anche per la precisione, il dettaglio di tutti quelli che sono i contenuti. Devo dire che quando l'ho letto, effettivamente, come diceva prima Benedetti, sono quasi rimasta, perché nell'articolo 16 dove ci sono i comportamenti vietati, uno si meraviglia di vedere che c'è scritto di non abbandonare a terra i rifiuti, di non rovistare nei cestini, di non sporcare, imbrattare, perché dovrebbe essere talmente scontato ed ovvio. Poi effettivamente riflettendo è vero quello che diceva Benedetti, purtroppo è ancora necessario. Quello che diceva il consigliere Cortiana è verissimo. Siamo veramente in pochi. Se sei sulla metro a Milano è oasi, girarti e guardare anche solo, non dico male, ma insomma con un certo atteggiamento dei ragazzi o anche persone adulte, non necessariamente dei ragazzi, che hanno dei ragazzi non idonei dal punto di vista civile, di pulizia, di atteggiamento... cioè rischi veramente di prenderle piuttosto di avere il biasimo degli altri. Siamo a questi livelli. Per cui purtroppo, andava fatto, andavo dettagliato e bisognerebbe recuperare a livello familiare, a livello scolastico quelli che erano i sani principi di una volta. Non ci sono più, non ci sono all'interno della scuola, salvo eccezioni come Valeria che è mia collega, la moglie di Cortiana, piuttosto che altri insegnanti che per fortuna ancora ci credono. Ma diversamente è vero che bisogna intervenire. D'altronde gli episodi nelle fontane di Roma, che ci sono stati, di distruzione, piuttosto che di imbrattamento, di vandalismo, ce lo testimoniano. Quindi sicuramente è molto dettagliato, utile e circostanziato. Per cui se uno ha un dubbio va all'argomento e trova quello che è la regolamentazione, quindi ci sta. Devo dire ragione a Cortiana rispetto al fatto della stazione che doveva essere ottimizzata, dalla Polizia che purtroppo non è stato raggiunto come obiettivo, perché quello avrebbe davvero liberato un po' di forza sul territorio, anche perché ci sono state delle assunzioni, però non so quanto effettivamente si sia

riusciti ad integrare quella che è la vera presenza dei Vigili sul nostro territorio. Ci racconterà un giorno, Comandante. È un lavoro che comunque ci vuole da parte delle forze dell'ordine e da parte della Polizia locale. Penso che questo possa essere uno strumento molto utile, per cui naturalmente voteremo a favore. Grazie.

PRESIDENTE PALONE ROSA

Grazie, consigliera Serena Cortinovi. Passo la parola al consigliere Domenico De Palo. Prego.

CONSIGLIERE DE PALO DOMENICO

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Innanzitutto devo ringraziare il Comandante per questa esposizione ed anche della sua pronta guarigione, per quanto riguarda il suo stato di salute. In virtù di quello che hanno detto i Consiglieri che mi hanno preceduto, consiglieri, se era possibile, Comandante invito anche chi saranno i prossimi amministratori, di portare questo regolamento nelle scuole medie del nostro Comune, perché non più tardi della scorsa settimana mi è capitato di partecipare ad un'Assemblea per la mia figlioccia, per la scuola media qui di Via Emilia per atti di bullismo che si sono verificati con prime e seconde medie. Pensato che queste cose non ci toccassero, però purtroppo le viviamo. È una mia piccola affermazione, se è possibile portarla a conoscenza perché credo che i futuri cittadini di Buccinasco siano i giovani, quelli che comunque dovremmo andare a supportare negli anni a venire. Grazie.

PRESIDENTE PALONE ROSA

Grazie, consigliere De Palo. Passo la parola al consigliere Stefano Parmesani. Prego.

CONSIGLIERE PARMESANI STEFANO

Grazie, Presidente. Grazie Comandante per il lavoro che è stato sottoposto questa sera oltre ad essere utile, come hanno detto i miei colleghi. Io volevo riportare, perché mi è venuto in mente, riallacciandomi a quello che ha detto adesso la consigliera De Palo, un episodio che mi è capitato personalmente domenica, lei Comandante sa dove abito e capisce bene la situazione, perché sotto casa mia c'è una fermata dell'autobus, io pascolavo il cane, pascolavo, portavo in giro, verso le 22, un orario post cena, una macchina con tre adulti si ferma parcheggiando nell'area della fermata. Io pensato che qualcuno dovesse scendere per poi riprendere la corsa, invece con tutta tranquillità scendono e chiudono. Ovviamente mi sono fermato, dicendo: "Guardate che questa è una fermata, di conseguenza qui state facendo un'infrazione", "Ma cosa ti interessa?" le solite... Ho detto: "Non mi interessa, io abito qui, adesso salgo, chiamo il Comandante dei Vigili e poi fate come volete. Se volete la spostate, sennò no". Vado a casa, aspetto e questi signori poi spostano via la macchina. Vado a casa, mio figlio torna, ormai è grandicello, torna da solo con l'autobus. Era l'una e mezza di notte, ovviamente io da padre lo aspetto veglio, perché non riesco ad addormentarmi, mi racconta che

sull'autobus un gruppo di ragazzotti fumava dentro l'autobus. Quindi il conducente si è fermato, li ha fatti smettere. Questi due episodi che sono banali dal punto di vista dell'importanza, rappresentano quanto l'educazione civica che è stata poco fa ribadita, è assente. Una delle cose che fate voi, che apprezzo molto e che chiedo, se è possibile, intensificare è proprio la presenza delle scuole per portare un messaggio di educazione civica, di attenzione alle regole, al rispetto delle regole, perché si parte proprio da questo tipo di lavoro. Quindi io mi associo volentieri a tutta l'importanza di questo documento che è stato rinnovato e quindi è anche più agile, di conseguenza utile. Mi piacerebbe che questo lavoro fosse intensificato. Grazie.

PRESIDENTE PALONE ROSA

Grazie, consigliere Parmesani. Riprendendo sia l'intervento del consigliere Benedetti, sia l'intervento del consigliere Parmesani e di tutti i Consiglieri, magari non tutti sanno che noi abbiamo già iniziato un percorso di questo genere, già nelle scuole dell'infanzia, perché da due anni, nell'ambito della rassegna "Buccinasco contro le mafie" facciamo un laboratorio per i bambini della scuola dell'infanzia, per l'educazione e la legalità ed il rispetto delle regole che ovviamente per i bambini di quell'età, il rispetto della regola è il primo passaggio per l'educazione alla legalità. È un investimento economico che il Comune ha fatto perché attraverso un'associazione specializzata nell'educazione dell'infanzia abbiamo deciso di attivare questi laboratori, che però hanno riscontrato grandissimo successo, sia con insegnanti, sia con i Dirigenti scolastici e poi anche hanno riscosso successo tra le famiglie e crediamo che sia un piccolo passo, un investimento che il Comune ha fatto in termini di sforzi, di risorse, anche economiche, ovviamente limitate però, che possa portare in un futuro a dei risultati, che vanno nell'ottica delle discussioni fatte questa sera. Ovviamente non vedremo adesso i risultati dei laboratori fatti nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole elementari e nelle scuole medie, ma è un percorso iniziato, noi in questi 5 anni di rassegna "Buccinasco contro le mafie" abbiamo fatto laboratori tematici sul rispetto delle regole, l'educazione e la legalità, nella scuola dell'infanzia, la scuola elementare, le scuole medie, per circa 3.000 ragazzi, quindi abbiamo investito in questi anni circa 16.000 euro; è un lavoro che abbiamo iniziato a fare e che speriamo possa portare dei frutti negli anni successivi, ci auguriamo che qualsiasi sia l'Amministrazione che succederà alla nostra, in continuità con il centrosinistra, delle altre forze politiche presenti sul territorio, vista l'importanza e la trasversalità di questi temi, si possa continuare in questa direzione che ha visto soddisfatti non solo i Dirigenti scolastici e gli insegnanti, ma in le famiglie. Scusate l'incursione, ma mi sembrava doveroso visti anche gli scorsi fatti oggi in Consiglio Comunale. Passo la parola al consigliere Filippo Bini Smaghi. Prego.

CONSIGLIERE BINI SMAGHI FILIPPO

Buonasera a tutti. Il realtà Stefano Parmesani mi ha rubato un po' l'intervento, forse ha letto la mia intervista su quello che dicevo sull'educazione civica nelle scuole, però non è un problema, nel senso che è

una cosa che condividiamo, che ha detto anche De Palo. Volevo fare i complimenti al Comandante ed alla Commissione perché abbiamo discusso su vari punti. Questo Regolamento è stato fatto proprio per tutelare, come diceva Cortinovi, comportamenti assurdi che per noi sono assurdi, ma se sono stati assurdi è forse perché li ha visti e li ha vissuti Comandante, quindi è giusto metterli anche per iscritto e il cittadino possa dire: “Ma dove sta scritto che io non possa buttare la carta per terra” a parte nella morale, ma anche qui. Quindi a questo punto, riallacciandomi proprio a quello che ha detto Parmesani, il fatto dell’educazione civica che una volta c’era, perché c’era una volta nelle scuole, venivano i Vigili, venivano vari esponenti di associazioni, di enti pubblici ad educare i ragazzi. Io quando andavo a scuola facevo educazione civica e quindi sarebbe bello che si riproponesse, magari a livello locale, visto che a Livello amministrativo, governativo italiano l’hanno tolto, ma a livello locale, credo che anche come diceva il Presidente, dal punto di vista di legalità, va affiancato anche questo regolamento.

PRESIDENTE PALONE ROSA

Grazie, consigliere Bini Smagli. Passo la parola alla consigliera Paola Sturdà, prego.

CONSIGLIERA STURDÀ PAOLA

Volevo soltanto dire una cosa a proposito dell’educazione civica, ma proprio l’incursione di un secondo. Tutta l’educazione civica che è stata fatta negli anni precedenti ha generato la generazione precedente che ha educato questi ragazzi, quindi molto probabilmente non è servita tantissimo fatta in questo modo. Forse, lo dico da genitore pure, non mi sono dimenticata come mi sentivo quando era ragazza, perché ovviamente le ho passate tutte le fasi, l’educazione civica fatta in questo modo sterile come si faceva prima, studiando, non è servita a nulla, proprio a nulla. Forse questa, che è stata fatta in queste scuole, lo dico anche da Consigliere a scuola, sono nel Consiglio d’Istituto da otto anni, a Buccinasco quindi conosco bene tutto quello che succede in quelle scuole, ho sempre partecipato al circolo della scuola Media di Via Emilia , scuola elementare di Primo Maggio, Mascherpa e la scuola materna di Via Emilia, voglio dire, in queste scuole è stato fatto sia da parte del Comune che da parte degli insegnanti, i dirigenti, tantissimo. L’abbiamo visto con dei ragazzini anche disagiati. Ricordo un episodio che mi ha raccontato la Vicepresidente. L’anno scorso è stato portato un ragazzino problematico in gito, mi ha raccontato emozionata, che dopo tutto il lavoro che era stato fatto nella scuola per due anni, questo ragazzo durante le due notti che è stato fuori ha letto, che sembrava una cosa stranissima, questo non aveva la possibilità di leggere a casa, probabilmente perché non c’era proprio lo spirito. I compagni di scuola sono andati a dire: “Professoressa sta leggendo”. Questo è stato grazie, veramente, al lavoro fatto dalla scuola, ma un lavoro permesso da questa Amministrazione. Queste secondo me sono piccolissime cose che diventano gigantesche rispetto ad un’educazione civica steriche, studiata sui libri che ripeto, ha prodotto quei genitori, di cui molte

volte mi vergogno... Io molte volte nel chat delle classi... sono veramente una tragedia, vedo delle minacce da parte dei genitori a dei comportamenti di ragazzini e sono i genitori, ripeto quei genitori che hanno ricevuto l'educazione civica di cui voi siete nostalgici. ...(Intervento fuori microfono)... Che non quella sui libri. Grazie.

PRESIDENTE PALONE ROSA

Grazie, Consigliera. Passo la parola al Sindaco Giambattista Maiorano, prego.

SINDACO MAIORANO GIAMBATTISTA

Credo per chiudere. ...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE PALONE ROSA

Poiché anche il consigliere Bini Smaghi voleva fare un altro intervento ed anche Cortiana, la chiusura la lasciamo dopo. Prego, consigliere Bini Smaghi, prego.

CONSIGLIERE BINI SMAGHI FILIPO

Posso darle ragioni, ma io ho 25 anni quindi non siamo della stessa generazione forse. Io non avevo il libro, il libro di educazione civica non ce l'avevo, avevo le persone che sono venute, Vigili, quello è servito. Almeno per me, poi ha ragione se nel passato... però io non c'ero, non lo so.

PRESIDENTE PALONE ROSA

Grazie. Consigliere Fiorello Cortiana. Poi ci sarà un intervento del Comandante per rispondere alle richieste, agli interventi fatti dai Consiglieri. Poi passeremo in chiusura al Sindaco. Prego, consigliere Cortiana.

CONSIGLIERE CORTIANA FIORELLO

Innanzitutto volevo apprezzare il sarcasmo sottile della consigliera Stordà che ha retto, ammettendo di essere di un'altra generazione, rispetto all'involontaria gaffe. Volevo dire questa cosa, dato che lo ricordava prima Serena Cortinovi, mia moglie assegna qua, ha curato quest'anno, cioè nel anno scorso, quest'anno ha redatto la roba per l'università, una esperienza di educazione alla ruralità. Molti dei bambini di Buccinasco non sanno di essere in uno dei Comuni più agricoli, per altro in una Città Metropolitana che è la più agricola d'Italia, tra le più agricole d'Europa, anche per numero di aziende oltre che per ettari. Quei riferimenti che sono stati fatti anche dal Comandante e dal Sindaco, rispetto ad un amore per la propria città, Benedetti parlava rispetto al bene comune, come la ResPubblica diciamo, quindi dagli arredi urbani ad altre cose. Io credo che tutte le esperienze, per questo sono d'accordo con la Sturdà e ho chiesto di intervenire, che legano a concretezza, cioè uno ci gioca delle emozioni, il proprio corpo, le relazioni con gli altri, sono le uniche che ti lasciano qualcosa e ti segnano. Perché è vero, io ho compiuto 62 anni pochi giorni fa, quando facevamo educazione civica alle media era una noia mortale, cioè nessuno faceva educazione civica. Però

ognuno di noi ricorda, io giocavo nella nazionale dell'oratorio, del prete dell'oratorio che se ci comportavamo da bulletti o altro erano mazzate dirette. Cioè quelle mi ricordo. Le discussioni con l'allenatore se era intelligente era anche un educatore, era una figura adulta di riferimento. Ricordo le maestre ed i maestri che mi hanno dato gli scappellotti perché giocavo a figurine con banco a muretto, con il compagno di banco. Cioè le esperienze che ricordiamo sono quelle che ci hanno segnato nella costruzione concreta, anche in adolescenza, età oggi difficilissima. Per me il volontariato sulle tossicodipendenza e con Dori Goldi, misurarmi con coetanei che vivevano una via di soluzione, con quella concretezza drammatica, fisica, è diverso che leggere su dei libri anche i testi più interessanti del mondo. Voglio dire questa cosa; quando da ragazzo ho avuto un'esperienza al campeggio con dei disabili che erano con una disabilità fisica per cui dovevamo lavarli quando andavano in bagno, per me è stato una relazione con la vita vera, ma che valeva più di mille cose, di buoni atti. Cioè li ti misuri. Ecco io credo che questo tipo di attenzione può trovare in modalità, anche non immediatamente riconducibili ad un aspetto di educazione formale alle regole. Cioè io credo che se agenti della politica locale, accompagnano dei giovani di Buccinasco a vedere dei pezzi di marginalità residuale, vedere come sono stati recuperati altri pezzi. Cioè far vedere concretamente, uno le regole le capisce più così che non spiegarli: non bisogna buttare la carta in terra o non bisogna buttare mobili vecchi in un angolo. Io ti faccio vedere la differenza tra un aspetto di qualità, di dove tu abiti, del tuo paese dove stai e invece l'aspetto negativo quando c'è, purtroppo sono esempi che non è difficile trovare. Bisognerebbe fare uno sforzo di questo tipo, per quello che io vedo, le scuole sono pronte a fare questo. Laddove trovino degli stimoli che non restino episodici. Perché se una tantum lo fa un'insegnante perché sta facendo un lavoro con l'università, resta così. Se con la disponibilità trovata di fattorie che non sono didattiche, a Gudo, di Muzio(?) non è che ha una fattoria didattica, però Muzio è uno che si dispone con una generosità incredibile ad accogliere. Se una classe va a mettere ai bambini le mani dentro al grano, dentro al granoturco, queste sono relazioni che valgono più di mille lezioni sull'ambiente, l'ecologismo, uno se lo vive lì il processo.

PRESIDENTE PALONE ROSA

Prego, consigliera Sturdà.

CONSIGLIERE STURDÀ PAOLA

Mi ricordo un bambino poco tempo fa qua a Buccinasco che disse: "L'albero delle angurie" e questo è rimasto storico, a proposito di questo, perché l'albero delle angurie, questo bambino veramente non aveva saputo niente. A proposito della legalità, qua a Buccinasco a scuola, i ragazzi di scuola media vengono portati spessissimo, non tutti, se non sbaglio le seconde medie, al Beccaria e questa è una cosa che fa. Perché i ragazzini che tornano dal Beccaria tornano non spaventati, ma comunque colpiti, perché poi vedono i ragazzi della loro età che vanno degli spettacoli, ma comunque sono costretti a stare lì dentro e questo, come diceva prima, fa più di tante lezioni sterili ed

inutili. Basta, solo questo.

PRESIDENTE PALONE ROSA

Grazie. Passo la parola al Comandante, prego.

COMANDANTE LAI MATTEO

Grazie. Vi confesso che sono entusiasta, perché è bello vedere che si può andare d'accordo su certi temi, si guarda nella stessa direzione. Si è parlato di educazione civica; si è parlato di buon senso; si è parlato di tante cose. Credo veramente nella possibilità di fare rete, dove ciascuno di noi è un elemento importante, un elemento fondamentale. Lo sforzo deve essere mirato a costruire veramente nel territorio, ma come nella famiglia, si parte dalla famiglia, si estende al vicinato, poi l'intero territorio del Comune e così via, se determinati principi vengono condivisi, se vengono fatti radicare nell'ambito di ciascuno di noi, credo che questo veramente potrà portare o possa portare, non stiamo inventando nulla, risultati veramente straordinari. Ecco perché dico che ciascuno di noi può fare il proprio. Ho avuto la fortuna di avere la professoressa Cortinovi, come insegnante di mia figlia, nonostante lei sia così giovane ed ancora così bella, mi sia permesso, è una straordinaria insegnante. Veramente la devo ringraziare per quello che ha contribuito a far diventare mia figlia. Sicuramente c'è stato uno sforzo comune, io ho fatto la mia parte, professoressa avrà fatto la sua. Se io da genitore, quando le mie figlie erano piccole per primo mettevo la carta della caramella in tasca e dicevo che in tasca dovevo mettere la carta della caramella, non perché era piccola, si poteva buttare per terra e dove sta il confine? Allora pur piccola che sia te la metti in tasca. Impari a metterla in tasca e quando troviamo un centino la mettiamo insieme dentro il cestino quella carta che ci siamo conservati nella tasca. Bisogna riprendere o comunque forse intensificare, perché tante cose le facciamo già. Noi andiamo nelle scuole a fare educazione stradale. Abbiamo sviluppato un progetto in house che è quello di fare divertire i bambini, presentare o fare presentare a loro episodi di vita quotidiana. Li facciamo giocare facendo loro simulare la figura di un cartello stradale, piuttosto che di un'altra cosa. Si possono trovare delle formule efficaci per raggiungere questi obiettivi. L'idea che il consigliere De Palo e non solo, sarebbe un lavoro da fare, quello di andare nelle scuole e parlare, dovremmo trovare il modo. Parlo sempre per quella che è la mia esperienza, un conto è la teoria ed un conto è la pratica come bene si dice, a volte non è così vero che le scuole sono così entusiaste ad averci in mezzo ai piedi. Diciamocelo chiaramente, perché se andiamo nelle scuole per fare della educazione alla prevenzione nell'ambito domestico e vogliamo parlare con quel linguaggio idoneo per bambini di quelle fasce d'età, vogliamo andare a parlare di protezione civile, ad esempio, di cosa può succedere, di come ci si deve muovere, se succede qualcosa che posizione dobbiamo assumere. A volte questo qui è un peso per le scuole. È vero, è così, perché se andiamo a cercare di standardizzare comportamenti, ci scontriamo un po', magari con il Preside che non ha messo a puntino il campanello che suona e deve suonare in certo modo per dare avviso senza dovere nemmeno parlare ai bambini, che bisogna uscire, bisogna andare non cortile, bisogna

fermarsi al centro del cortile, bisogna attendere gli insegnanti con il registro che fanno la spunta. Questo è un esempio banale. Allora credo che veramente lo sforzo maggiore, al di là del lavoro che è stato fatto qui, per classificare i comportamenti, debba essere quello di trovare le formule per lavorare insieme. Questo deve essere secondo me l'obiettivo che dobbiamo porci. Solo con quell'obiettivo riusciamo ad andare avanti bene. Riguardo la domanda che lei ha fatto, che assolutamente interessante anche come domanda, riguardo gli interscambi che possono intercorrere tra i vari Comuni. Intanto in che modo questo lavoro si armonizza con il lavoro del Comune di Corsico? Le dico la sincera verità. Non è stato fatto uno studio, un approfondimento in merito a questo. Sarebbe sicuramente interessante. A volte certi elementi non si considerano nemmeno perché spiamo, purtroppo, abituati a lavorare un po' a compartimenti. È altrettanto vero che le esigenze del territorio dei vari Comuni sono differenti, questo lo vediamo. Buccinasco è una cittadina nuova, che non ha delle realtà sociali di un certo tipo che possono essere quelle di Corsico, Piazza Europa ad esempio, dove l'affluenza dei extracomunitari - giusto per dirne una - è così forte, mentre in Buccinasco non è così, anche alla vista, evidente. Non ci sono questi legami, non ci sono stati questi approfondimenti perché ciascuno veramente ha delle proprie esigenze, ciascuno deve avere un regolamento che deve essere calzante per quell'ambito territoriale. La possibilità di lavorare insieme e di armonizzare le risorse, attività auspicata, non sono auspicata anche in atti è stata promossa, Centrale operativa una delle cose che lei ha citato, è sicuramente un elemento da condividere. Abbiamo provato, abbiamo fatto degli approfondimenti, abbiamo elaborato anche dei progetti che sono stati presentati. Prima tra noi Comandanti li abbiamo studiati ed abbiamo cercato di capire la possibilità di realizzarli veramente. Armonizzare delle Centrali operative, comporta dei costi molto elevati. Abbiamo fatto una proiezione, si parlata di 350.000 euro mi pare. Quando si portano queste cifre ai vari Comuni, dice: "No, se devo spendere 10.000 euro, che sono 10.000 euro, a fronte del risultato che mi torna, me ne tiro fuori" così l'altro, così l'altro. Si arriva a non concludere sull'argomento. Purtroppo dobbiamo dire che la Regione non ci aiuta in questo progetto e non ci aiuta in questi tempi. Ricordiamo, non so, 10 anni fa, forse non meno, che la Regione finanziava i progetti anche in spesa corretta, poi ha cominciato a finanziare solo quelli in conto capitale, poi man mano ha cominciato a sfoltire anche quelli. Allora quando noi presentiamo un progetto per l'acquisto di due macchine, l'abbiamo fatto l'anno scorso e la Regione ci risponde: "Bravi, il progetto è approvato e non finanziato" vuol dire che non siamo andando in quella direzione - qui lo dico io da uomo che non conta nulla ma è questa la lettura che emerge, la lettura che si può fare - se il principio della legge regionale è quello di cercare di unire, cercate di unirvi, di lavorare insieme, di fare dei progetti insieme e poi i progetti quando vengono presentati, le ho detto solo quali, poi va a valutare, vengono presentati insieme, ti dà meno soldi di quando ti presenti da solo, vuol dire che c'è qualcosa che non funziona. Questo è lo stato di fatto. Dobbiamo inventare, veramente noi, sul territorio, qualcosa per cominciare da questo piccolo centro a fare delle cose che siano però concrete. Per chiudere, ringrazio veramente

tutti. Grazie.

PRESIDENTE PALONE ROSA

Grazie, Comandante. Passo la parola al Sindaco, preso.

SINDACO MAIORANO GIAMBATTISTA

Credo che sia doveroso per me ringraziare Matteo Lai, con il quale eravamo insieme ancora fino le 19 : 15. Quando lui mi ha passato la prima stesura del documento, anche io ovviamente per qualche aspetto dico: “Ma è giusto questo, è giusto quell’altro”, credo di avere fatto qualche integrazione, ma non più di tanto, proprio perché è opportuno che qui siano gli operatori ad esprimersi, piuttosto che noi ad inventarci qualcosa. Paola hai ragione, io sono nostalgico di quella educazione civica, ma perché c’era un nesso profondo tra quello che era la famiglia dove non c’erano cultori della.. io non ho mai avuto un letterato di padre o un letterato di mamma, nonostante gli sforzi. Però ricordo che mia mamma in ausilio della scuola, conservava sempre la bacchetta perché se andavo a casa e per caso gli confidavo qualche cosa, mi aggiungeva a quello che il maestro mi aveva già dato e quindi la razione era doppia. Non è un problema di pedagogia, direi che facciamo a meno di queste inutili e stupide affermazioni. Cerchiamo un attimino anche di rispettare i sentimenti delle persone. Da quel punto di visto non c’è una pedagogia, c’è una pedagogia del fare e di rapportarsi alle istituzioni, proprio perché erano ancora autorevoli ed autoritarie, in qualche maniera ad affidarsi. Il Cardinal Martini diceva che oggi il mestiere più difficile è inevitabilmente quello del genitore. Devo dire che dal dopoguerra in qua, più ci siamo allontanati da quella data, per fortuna dico io, più sono venuti meno alcuni valori. Quando ero bambino non c’era il problema del confine tra l’autoritarismo e l’autorevolezza, perché molte cose coincidevano, bisognava rigare comunque dritti. Oggi invece si lascia un po’ correre, si lascia perdere. Però io devo ringraziare la nostra Polizia locale per gli sforzi benemeriti che hanno sempre esercitato, ma non semplicemente in questa amministrazione, ma lo facevano anche prima, forse questa ha introdotto dosi un pochino più massicce, ho partecipato ad alcune iniziative che loro hanno fatto presso le scuole e devo dire che la cosa mi ha reso anche particolarmente soddisfatto perché cominciavo per esempio a giocare con i bambini. Perché la questione veniva anche rappresentata in maniera abbastanza plastica, abbastanza direi da interessare il bambino con il linguaggio anche molto semplice. È chiaro che il discorso, qualcuno ha parlato, mi pare Cortiana, delle carceri. Lui ha fatto riferimento a Don Rigoldi per altri aspetti, tu hai fatto il discorso del Beccaria. Il fatto di volere incentivare un incontro tra giovani carcerati o anche meno giovani carcerati, con gli studenti, ha favorito quanto meno una conoscenza di un mondo rispetto al quale noi solitamente, diciamo che siamo quanto meno superficiali. Perché normalmente vediamo il reo, non la persona che c’è dietro il reo, vediamo il reo per cui sta bene, buttate via la chiave. Normalmente questo è l’atteggiamento che assumiamo, mentre la conoscenza di questi aspetti ha fatto e fa conoscere proprio l’esigenza di introdurre dosi sempre più massicce di educazione civica, praticata, ricordo ancora il Cardinale Martini

che diceva: “Ragazzi, qui non c’è bisogno... c’è bisogno di testimoni”. Era un po’ quello che diceva Matteo Lai, se quello la carta la metto in tasca e mio figlio mi vede, casomai mi chiede... però alla fine gli rimane. Quindi da questo punto di vista è quello che bisognerà fare. Fiorello credo che Matteo ti abbia già risposto su alcune domande che tu avevi posto. Nel senso se questo è stato condiviso o quanto meno preparato anche insieme ad altri corpi di Polizia locale. In parte mi pare che lo spirito sia esattamente quello di guardare oltre, in parte, inevitabilmente resento quello che è lo specifico di Buccinasco e quindi la cosa è possibile. Certo che l’auspicio che io faccio e rispetto al quale devo dire che la mia opinione, di fatto risulta essere un po’ un fallimento. Io ho cercato sempre dal primo momento di collaborazione massima, con i territori circostanti, non sempre la risposta è stata adeguata, anzi direi molto poco adeguata. Qui non era semplicemente un problema della polizia locale, perché quello è l’aspetto forse più evidente. Ma quante volte ho cercato di dire: ma la funzione del Welfare, pur con le distinzioni che Matteo Lai ricordava prima, per esempio tra Corsica e Buccinasco, diventa difficile, perché qui è ancora un aspetto di natura culturale e lo vedremo dopo quando presenterai quel documento che ci hai mandato e che io condivido dall’inizio fino alla fine. Questo perché? Perché è chiaro che il discorso del Città Metropolitana è ancora un bambino, non solo in fasce. Ma questo è stato tirato fuori con il forci e sta ancora risentendo che l’attrezzo gli ha fatto forse anche un pochino male. È sicuramente un problema, chiaramente di finanziamenti e di risorse finanziarie. Su questo non c’è dubbio. I rapporti con la Città Metropolitana sotto questo profilo, molte volte si evidenzia, solo un esempio, il problema dei trasporti, dei disabili alle scuole medie superiori, che non è facilissimo. Però bisogna tendere inevitabilmente a questo tipo di obiettivo, anche i regolamenti tendono, vogliono tendere a questo tipo di obiettivo, pur sapendo che non sarà facilissimo. A Serena invece dico che è tanto apprezzabile e condivisibile la sua espressione. Vedi Serena, anche il problema della mobilità, non ci ha risolto i problemi. Noi abbiamo perso un Vigile nemmeno due mesi fa, perché ha vinto un concorso all’università statale di fascia D, era di fascia C, non posso fermarlo, perché è chiaro ad un certo punto una professione di carriera è anche un legittimo interesse dal punto di vista economico, ce li manda via, poi questo farebbe qui volentieri, però non ho un’altra fascia D da occupare. Questo ci verrebbe perché è venuto da molto lontano per arrivare qua, era felicissimo di fare l’esperienza del Vigile a Buccinasco. Purtroppo è stato così, ne ho perso uno, per il momento ne abbiamo recuperato uno dalla mobilità. Ne arriveranno altri due, dei quattro, solo tre. Uno l’abbiamo già preso, è arrivato, gli altri due, purtroppo sono in una condizione di grande difficoltà, perché i Comuni presso i quali operano fanno estrema difficoltà a rilasciarli. Un Comune di 8.000 abitanti che non è confinato con noi, è comunque dell’area omogenea, ne ha solo tre, 8.000 abitanti. Nel momento in cui deve rilasciarci il Vigile, il Sindaco mi ha chiamato mi fa: “Aspetta...” dico: “Me lo devi mandare almeno il primo di aprile, o comunque entro aprile. Scansa pure il primo per non farmi il pesce, ma entro aprile me lo devi dare. È chiaro che c’è una grande difficoltà da questo punto di vista. Bisognerà pure arrivarci. Io i tre li voglio tutti e tre

prima che me ne vada via. Su questo, sarò creativo nei confronti dei miei colleghi, ma inevitabilmente sarà così. Avete ragione, in effetti a volte il regolamento si esprime in maniera, forse anche un po' troppo analitica, buttando lì cose che apparentemente non servono, ma che poi servono. Anche qui faccio un po' riferimento alla mia di esperienza professionale. Nell'ambito dell'organizzazione aziendale, voi sapete che esistono i mansionari, da me c'era quello analitico e quello sintetico. Quello analitico ci serviva inevitabilmente a suddividere le fasi di lavoro anche per fasce o se volete per i gradi presenti, dall'impiegato al commesso al caposezione, al capoufficio e compagnia bella. Quello sintetico, viceversa li raccoglieva in fasce perché mi andava dall'impiegato di prima fino al capo sezione, me le raccoglieva fino al vice capoufficio in un'unica fascia. In quello analitico, il più delle volte si dicevano cose scontate, ma era necessario dirle perché ad un certo punto, a parte che tutti avrebbero dovuto sapere cosa mi tocca comunque fare. Perché mi tocca così. Ma molte volte si arrivava veramente a delle espressioni, che uno che le leggeva dall'esterno diceva: "questi qui sono matti". Vi assicuro che era necessario farla perché inevitabilmente bisognava prendere la carta di quel colore e non di quell'altro colore. Comunque nel ribadire ancora il ringraziamento alla Polizia Locale che indubbiamente ha prodotto uno sforzo notevole di aggiornamento e di leggibilità del regolamento. Ringrazio tutti coloro i quali hanno parlato e hanno ringraziato a loro volta il Comandante. Lo sforzo da compiere è ancora notevole, ripeto, lo strumento deve essere uno strumento flessibile e sufficientemente adattabile alle circostanze purché non siano queste, ogni giorno un cambiamento, perché a furia di fare cambiamenti diventa difficile anche il recepimento da parte della struttura, immaginate semplicemente il problema degli appalti, qui non c'è un giorno che non arrivi una nuova norma, non si è metabolizzato quelle che hanno fatto l'altro ieri che ce n'è già un'altra nuova. Per cui diventa obiettivamente difficile. Un attimo di consolidamento in queste cose, tre anni, quattro anni, dopodiché, perché no, rimettere mano ed avere proprio una fase di riaggiornamento della situazione, perché mi pare che sia anche normale e giusto che lo sia.

PRESIDENTE PALONE ROSA

Grazie, Sindaco. Se non ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri, poniamo il quinto punto iscritto all'ordine del giorno in votazione. Dichiamo aperta la votazione.

Si procede a votazione elettronica palesa.

Presenti abilitati: 16

Favorevoli: 16 (Benedetti Carlo, Bini Smaghi Filippo, Campese Grazia, Capanna Elisa, Carbonera Matteo, Cortiana Fiorello, Cortinovi Serena, De Palo Domenico, Iocca Luigi, Maiorano Giambattista, Palone Rosa, Parmesani Stefano, Peronaci Alberto, Rapetti Luigi, Spedale Angelo, Sturdà Paola)

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non Votanti: 0

Esito della votazione: approvato.

Grazie, Comandante. Arrivederci.

